

RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

30ª domenica ordinaria



FIGLIO DI DAVIDE, GESU', ABBI PIETA' DI ME!

Marco 10, 47



Anno 2012

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

28 ottobre

42

Preghiera

di Roberto Laurita

Ha gridato, Bartimeo,
con tutta la sua voce.
Ha continuato a farlo
anche quando volevano
ridurlo al silenzio.
Ti ha gridato la sua fede,
ha invocato la tua misericordia,
ti ha chiesto di fermarti,
di strapparli alla sua condizione
di cieco, di mendicante.
Perché, Gesù, non ho anch'io
il coraggio di gridarti
il mio desiderio di essere
guarito, sanato,
di poter finalmente
vedere la luce?

Dammi, dunque, lo stesso
coraggio di Bartimeo,
donami la sua ostinazione
nel chiederti di intervenire,
ma anche la determinazione
con cui abbandona ogni cosa
per balzare e venire da te.
Donami la sua fiducia,
che non si arrende
al primo ostacolo,
donami la sua franchezza
nel domandarti di essere
tolto al dominio delle tenebre
e consegnato di nuovo alla luce.

E donami anche la gioia
di poter seguirti, senza incertezze,
sulla strada che porta a Gerusalemme.

LA FEDE TRASFORMA LA VITA

(Mc. 10,46-52)

I personaggi che si muovono sulla scena del Vangelo di oggi sono diversi e l'insegnamento emerge da alcuni particolari che sottolineeremo. Innanzi tutto vediamo che c'è diversità nel chiamare Gesù: da un lato la folla chiama Gesù con il termine generico "**Gesù il Nazareno**", che non afferma nulla di speciale riguardo a Gesù, mentre il cieco Bartimeo lo chiama con un titolo preciso "**Figlio di Davide**", che riconosce in lui il Messia di Dio. La folla segue Gesù come la gente che va allo stadio, cioè, senza curarsi del cieco sul bordo della strada, anzi, addirittura ostacolando il desiderio di guarigione: "**Molti lo rimproveravano perché tacesse...**" La folla infastidita dal grido insistente del cieco ci fa venire in mente il fastidio dei discepoli per l'avvicinarsi dei bambini a Gesù, come se per lui i problemi dell'uomo fossero più un disturbo che non proprio ciò che è venuto a condividere. Questo modo di comportarsi somiglia alla tendenza, ancora oggi molto diffusa, di nascondere le malattie, i difetti, i limiti, gli handicap, sia perché se ne prova vergogna, sia perché "**disturbano**" nel senso che richiedono attenzione e cura. Ma a Gesù il grido insistente del cieco non dà affatto fastidio, anzi, è proprio ciò che lo fa fermare: il grido del povero non va messo a

tacere! Di fronte a Gesù che si fa carico del cieco anche la folla diventa capace di incoraggiamento: **“Coraggio! Alzati, ti chiama!”** Anche la folla si converte! E c’è un altro particolare molto interessante: il gesto del cieco che butta via il mantello per correre da Gesù. Se si ricorda che il mantello è l’unica ricchezza del povero, tanto che la Legge ebraica ordinava la restituzione del mantello al povero dopo il tramonto del sole, si capisce la carica simbolica di questo particolare. Contrariamente al ricco che aveva avuto paura di sbarazzarsi dei suoi beni, il mendicante Bartimeo è pronto a lasciare anche l’unica cosa che gli è rimasta pur di incontrare Gesù. Dal cieco impariamo una fede davvero grande, che anche Gesù sottolinea: **“Va’, la tua fede ti ha salvato”**. Dove notiamo che la guarigione non è una magia, ma chiede il coinvolgimento di tutta la persona: gli orecchi ascoltano, la bocca grida e prega, le mani si liberano del mantello, i piedi corrono da Gesù e gli occhi lo vedono e lo seguono. La fede non è solo cerebrale, ma trasforma la persona: all’inizio avevamo un uomo cieco, isolato e seduto ai margini della strada, alla fine abbiamo un uomo in piedi, in mezzo alla gente, che vede e riconosce chi è Gesù e cammina al suo seguito sulla strada di Gerusalemme.

Don Pietro



Tutti i Santi

1 Novembre

La Chiesa è indefettibilmente santa: Cristo l'ha amata come sposa e ha dato se stesso per lei, al fine di santificarla; perciò tutti nella Chiesa sono chiamati alla santità. La Chiesa predica il mistero pasquale nei santi che hanno sofferto con Cristo e con lui sono glorificati, propone ai fedeli i loro esempi che attraggono tutti al Padre per mezzo di Cristo e implora per i loro meriti i benefici di Dio. Oggi in un'unica festa si celebrano, insieme ai santi canonizzati, tutti i giusti di ogni lingua, di ogni razza e di ogni nazione, i cui nomi sono scritti nel libro della vita. Si iniziò a celebrare la festa di tutti santi anche a Roma, fin dal secolo IX.

Anziani in allegria

È stato bellissimo domenica 21 ottobre, vedere un centinaio di anziani del nostro comune seduti a tavola nell'accogliente sala dell'oratorio. Si scambiavano notizie familiari, ricordi del passato, considerazioni sul presente.



Il pranzo è stato ottimo e ricercato come al solito, grazie ai bravi volontari. Non è mancata la musica con possibilità di quattro salti e la splendida esibizione di due ballerini professionisti.

Era presente **il dottor Sandro Morella** che, dopo aver donato due anni fa all'Associazione per la Promozione dell'Anziano un'automobile in ricordo di suo papà, ha voluto sostenere anche le spese della polizza di assicurazione.

Un grosso grazie a tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita della festa ed ai membri dell'Associazione che l'hanno organizzata.

Fractio panis

A Berna, un'anziana signora ultra-ottantenne, essendo rimasta sola e non avendo voglia di cucinare solo per se stessa, si reca tutti i giorni a pranzare alla Migros, una catena di ristoranti self-service. Quel giorno decide di mangiare un bel minestrone di verdura. Prende un vassoio, riempie il piatto di minestrone, va alla cassa a pagare e prende posto ad un tavolo vuoto. Si siede, ma al momento di mangiare si accorge di non aver preso un cucchiaino per mangiare il minestrone.

Si alza, va alla cassa dove ci sono le posate, prende un cucchiaino e ritorna al suo tavolo, ma... lì seduto c'è un ragazzo africano che sta mangiando il suo minestrone! Sul momento la signora s'indigna e vorrebbe andare dal ragazzo a dirgli di tutto, ma poi pensa che, certamente, quell'emigrato l'ha fatto per fame e, passata la rabbia, decide di sedersi davanti al ragazzo e, senza dirgli nulla, incomincia a mangiare anche lei il minestrone. Il ragazzo africano la guarda stupito, ma lei gli sorride, lui le sorride e continuano a mangiare il minestrone: un cucchiaino lei, un cucchiaino lui... Finito il minestrone il ragazzo si alza, va al banco dei primi piatti, prende un piatto di fettuccine alla bolognese, prende due forchette e torna al tavolo.

Dà una forchetta alla vecchia signora, si siede davanti a lei e incominciano a mangiare le fettuccine, sorridendo: una forchettata lei, una forchettata lui... terminate le fettuccine il ragazzo africano si alza, fa un sorriso alla signora e se ne va. La signora, contenta per aver fatto un'opera buona, si gira sorridendo, per salutarlo e.... ad un tavolo vicino, dietro di lei, vede un vassoio con sopra un piatto di minestrone... Il suo piatto!

Forse alla fine la signora avrà riflettuto: chi veramente ha fatto un dono . . . e . . . a chi?

Era uscita per comprare regali, ma tornava a casa con l'impressione di avere ricevuto lei qualcosa di speciale!

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

- Domenica 28 ottobre** **XXX° DOMENICA TEMPO ORDINARIO**
ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Tribolo Antonio e Giuseppe e Buscaglia Gina.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Laura e Rosanna.
- Lunedì 29 ottobre** **SANTA ERMELINDA**
ore 18.00 S. M. per pia persona.
- Martedì 30 ottobre** **SAN GERARDO**
ore 18.00 S. M. per Luca, Franca e Fiorenzo.
ore 20.45 **Ramate:** Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.
- Mercoledì 31 ottobre** **SAN QUINTINO**
ore 20.00 S. M. per Bardelli Giovanni e Luigia.
- Giovedì 1 novembre** **SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI**
ore 9.30 **Montebuglio:** NON C'E' LA S. MESSA.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per le intenzioni della popolazione.
ore 14.30 **Montebuglio:** S. M. per tutti i defunti. **(al cimitero)**
ore 15.00 **Casale:** S. M. per tutti i defunti. **(al cimitero)**
ore 18.00 **Ramate:** NON C'E' LA SANTA MESSA.
- Venerdì 2 novembre** **COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI**
ore 15.00 **San Carlo:** S. M. nella chiesa del cimitero di Casale ricordando tutti i defunti dell'anno trascorso.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per tutti i defunti. Per i def. Giustetti. Per Bice e Carlo Nolli.
- Sabato 3 novembre** **SANTA SILVIA**
ore 18.30 **Gattugno:** S. Messa
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Galli Baldassarre ed Eunice.
- Domenica 4 novembre** **XXXI° DOMENICA TEMPO ORDINARIO**
ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Grandi Caterina.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Fiorenzo. Per Di Paola Caterina.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per le intenzioni della popolazione.
-

AVVISI

INCONTRI DI CATECHISMO:

Domenica 28 ottobre alle ore 10.00: Incontro di Catechismo per i gruppi dalla seconda alla quinta Elementare di Casale. All'Oratorio di Casale.

Giovedì 1 novembre alle ore 15.30: Non c'è Catechismo per i gruppi delle prime, seconde e terze Medie. Tutti al cimitero alle ore 15.00 per la S. Messa.

Venerdì 2 novembre alle ore 15.30: Non c'è Catechismo per i gruppi dalla seconda alla quinta Elementare di Ramate, nella parrocchia di Ramate.

OFFERTE

In occasione della **Giornata Missionaria Mondiale** sono state raccolte offerte e versate al **Centro Missionario Diocesano** come segue:

- Montebuglio e Gattugno Euro 130.00.
- Ramate Euro 465.00.

Nella cassetta per il restauro del Crocifisso € 40.